

## INVESTIMENTI

Confindustria Trento con le associazioni di Belluno e Bolzano incarica l'università di Padova di ridisegnare i trasporti nell'area teatro dei giochi invernali nel 2026

L'ex presidente degli Industriali coordina il gruppo di lavoro nazionale sul tema e dice sì al ring ferroviario tra Trento-Brunico e Cortina e ai tunnel per collegare le valli

# Olimpiadi, treni e funivie per il Trentino

*In pista 500 milioni di euro per le Dolomiti Mazzalai: fare presto, ecco le nostre idee*

TRENTO - Gettare la basi per la definizione di una programmazione che tenga conto delle esigenze straordinarie dettate dall'appuntamento di Milano Cortina 2026 e che però tracci una visione di più lungo termine dello sviluppo infrastrutturale delle Dolomiti, con un occhio di riguardo alla sostenibilità e alle generazioni future. È con questo obiettivo che le Associazioni degli industriali delle province di Belluno, Bolzano e Trento hanno deciso di affidare all'Università di Padova uno studio preliminare che definisca lo stato attuale e gli scenari pre e post Olimpiadi del sistema delle infrastrutture di trasporto di interesse per le province sulle quali insiste il Patrimonio Unesco: un insieme indivisibile, che ricade in tre diverse aree amministrative che devono però dialogare e cooperare per una visione e una progettualità condivisa. Con due orizzonti temporali: quello del 2026, anno delle Olimpiadi, e quello di più lungo periodo, almeno trentennale. Il contratto attraverso il quale Confindustria Belluno Dolomiti, Assoimprenditori Alto Adige e Confindustria Trento commissionano la ricerca al Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale - Icea dell'Università degli Studi di Padova è stato siglato dai presidenti delle tre associazioni **Maria Lorraine Berton**, **Federico Giudiceandrea**, **Fausto Manzana**, e dal direttore del dipartimento, **Carlo Pellegrino**.

«È un impegno che desideriamo perseguire non solo nell'interesse delle comunità che oggi abitano il territorio dolomitico, ma anche per le generazioni che verranno, nei confronti delle quali abbiamo una grande responsabilità - dichiara Manzana, presidente di Confindustria Trento -. Lo sviluppo infrastrutturale di questa parte di territorio, anche ma non solo in vista delle Olimpiadi 2026, dovrà essere immaginato e realizzato tenendo bene a mente che si tratta di un'eredità che lasciamo a chi verrà dopo di noi». «Quella che si è costituita è una vera e propria task-force - afferma Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti -. Vogliamo rendere ancora più incisiva la nostra azione sul fronte delle infrastrutture materiali e immateriali necessarie all'intera area dolomitica. Per farlo, stiamo mettendo le basi a una grande piattaforma comune. Se davvero voglia-



Le risorse in arrivo per le Olimpiadi 2026 rappresentano una chance per nuovi sistemi di accesso che liberino i passi dalle auto private

mo essere efficaci dobbiamo guardare al territorio nel suo complesso, superando i confini amministrativi e confrontandoci alla pari, soprattutto se parliamo di programmazione». «Intendiamo dare un contributo diretto assumendo un ruolo propositivo e preparando le nostre realtà alle sfide future - aggiunge il presidente di Assoimprenditori Alto Adige Giudiceandrea -. Lo studio offrirà un'interpretazione coordinata di fenomeni che sono volano di sviluppo dell'economia dei territori montani interessati: se sapremo gestirli in maniera corretta, saranno un'opportunità per promuovere in modo sosten-

nibile i nostri territori». A livello nazionale Confindustria ha creato un gruppo di lavoro sulle infrastrutture con un focus su sport e grandi eventi di cui **Paolo Mazzalai**, ex presidente di Confindustria Trento, è coordinatore. «Oggi quello che più importa riguarda le Olimpiadi del 2026 che sono non domani, ma oggi pomeriggio. Bisogna partire in fretta, perché per le infrastrutture deve passare del tempo dalla pianificazione alla realizzazione. Noi in quest'ottica puntiamo a uno sviluppo socio-economico sostenibile delle aree interessate, che devono essere servite da infrastrutture utili

adesso ma anche in futuro. Insomma, è fondamentale che ciò che si eralizza sia utilizzabile anche dopo dal territorio così da rendere gli investimenti utili. Noi ci siamo inventati l'approccio sull'area dolomitica, in cui per l'appuntamento olimpico agisce ora una Fondazione che si preoccupa dell'evento in sé, e una agenzia che si occupa di infrastrutture. Il budget è di 1 miliardo di euro attualmente, di cui 500 milioni per la Lombardia e altrettanti per l'area dolomitica che verte su tre province, Trento, Bolzano e Belluno» sottolinea Mazzalai. «Noi non abbiamo come Confindustria la

missione di fare politica, ma vogliamo dare un contributo di idee. Su scelte strategiche per il territorio ci siamo inventati di immaginare una visione sull'intera area delle Dolomiti con interventi omogenei e iniziative accoppiate a una visione di medio-lungo termine» assicura Mazzalai. Per l'ex numero uno di Confindustria, «nel 1956 le olimpiadi di Cortina hanno fatto da traino per decenni a seguire ora ragioniamo su un'area più vasta e occorre capire quali idee sviluppare per il futuro» assicura Mazzalai. Lo studio assegnato a Padova indicherà concretamente le soluzioni, ma Mazzalai già chiarisce quale sarà la cornice all'interno della quale Confindustria chiede di muoversi: «Ci saranno proposte di accessi all'area dolomitica in modo coordinato con una sensibilità elevata verso un territorio che potrebbe avere una spinta turistica enorme, visto che per la diretta della cerimonia inaugurale si parla di oltre un miliardo di spettatori attesi per la diretta». Il tema fondamentale resta quello di conciliare l'ambiente con lo sviluppo infrastrutturale e l'accesso a un'area sensibile e allo stesso turistica. «Dovremo rivedere i metodi per l'arrivo nell'area, con un passaggio dall'accesso col mezzo privato a un sistema pubblico che possa sposarsi con gli impianti di risalita per togliere CO2 da quell'area. Occorre fare uno studio a medio termine per vedere come suddividere il traffico tra pubblico e privato, salvaguardando le aree in quota» assicura Mazzalai. «Se si riuscisse a chiudere il cerchio ferroviario Trento Bolzano Brunico Bressanone fino a Cortina, Belluno, la Valsugana e poi di nuovo Trento ci sarebbe un ring ferroviario con un alleggerimento del traffico privato. Si devono poi potenziare i sistemi di trasporto alternativo come i trasporti a fune e adattare la portata dei mezzi pubblici in base alla necessità». Nello studio si potrebbero ipotizzare collegamenti transvallici «per evitare di portare il traffico di trasferimento in quota per chi sale al passo solo per poi ridiscendere nella valle vicina. Se al Sella trovi centinaia di auto non va bene. In Svizzera fanno tunnel dove le valli si avvicinano» aggiunge Mazzalai. Che spiega come «la vera difficoltà sia quella dei tempi, occorre accelerare». **A. Con.**

## CREDITO

Nel terzo trimestre 2020 in Alto Adige erogazioni in aumento, da noi in calo

## Mutui casa, Trento dietro Bolzano

TRENTO - Bolzano corre sui mutui, Trento insegue. È quanto emerge dall'analisi dell'Ufficio studi di Tecnocasa sui dati Banca d'Italia del terzo trimestre 2020. Le famiglie trentine e altoatesine hanno ricevuto in totale finanziamenti per l'acquisto dell'abitazione per 239,3 milioni di euro, che collocano la regione al 12° posto per totale erogato in Italia, con un'incidenza del 2,03%. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente in regione si registra una variazione delle erogazioni pari a +7,6%, per un controvalore di +17 milioni di euro.

Se si osserva l'andamento delle erogazioni nei primi nove mesi dell'anno, e si analizzano quindi i volumi da gennaio a settembre 2020, la regione mostra una variazione positiva pari a +2,9%, per un controvalore di +20,2 milioni di euro. Sono dunque stati erogati in questi primi nove mesi 705 mln di euro, volumi che rappresentano il 2,01% del totale nazionale.

Nel terzo trimestre 2020 le province del Trentino-Alto Adige hanno evidenziato il seguente andamento. La provincia di Bolzano ha erogato volumi per 132,2 milioni di euro, facendo registrare una variazione rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno pari a +16,2%. Nei primi nove mesi del 2020, invece, sono stati erogati 376,5 milioni di euro, pari a +4,4%.

A Trento provincia sono stati erogati volumi per 107,1 milioni, corrispondenti a una variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari a -1,4%. Da gennaio a settembre sono stati

erogati 328,4 milioni di euro (+1,3%). Le famiglie italiane hanno ricevuto finanziamenti per l'acquisto dell'abitazione per 11.761,0 milioni di euro, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente si registra una variazione delle erogazioni pari a +10,8%, per un controvalore di 1.145,5 milioni di euro. La fotografia indica ancora un aumento dell'erogazione del credito concesso alle famiglie, che conferma la tendenza sia del secondo trimestre 2020 (quando la variazione è stata pari a +9,7%) sia

del primo trimestre 2020 (+10,0%). I primi nove mesi del 2020 si sono chiusi con 37 miliardi di euro complessivamente erogati a livello nazionale, con una variazione pari a +10,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nonostante l'emergenza sanitaria legata alla pandemia, ad oggi, il mercato dei mutui alla famiglia in Italia ha ben reagito. Kiron Partner spa, Gruppo Tecnocasa, ha previsto che il 2020 si chiuderà con circa 52 miliardi di euro, e il 2021 dovrebbe restare

in linea con questi valori. La Bce ha contribuito a tenere bassi i tassi di interesse agevolando, di fatto, l'accesso al credito delle famiglie e si è posta a sostegno delle economie e della finanza dell'area Euro in difficoltà. Attualmente, visti i prezzi degli immobili ancora convenienti ed i tassi dei mutui ancora molto bassi, permangono interessanti opportunità per il mercato immobiliare, sia per chi vuole comprare a scopi abitativi, sia per chi vuole comprare a titolo di investimento, spiega Tecnocasa.



I mutui casa in Trentino nel terzo trimestre sono arretrati nonostante la Bce

## FOCUS L'impresa come sviluppo

### Le coop rosa per il cambiamento

TRENTO - Mercoledì prossimo dalle 18.15 Euricse e l'Associazione Donne in Cooperazione organizzano un webinar dedicato al potenziale di cambiamento delle cooperative, soprattutto a favore dell'emancipazione femminile. La proiezione del documentario sulla cooperativa di credito nepalese "Bhabishya" sarà il punto di partenza di un dibattito sul ruolo della cooperazione nel sostenere l'imprenditorialità e i percorsi individuali di empowerment, nella lotta alle discriminazioni e nell'innovazione. Il documentario sulla cooperativa Bhabishya - che in italiano significa "Creazione del futuro" - è stato realizzato nella valle di Kathmandu da Around the World.coop con il sostegno dell'International Cooperative Alliance e del programma Coops4dev. A commentarlo ci saranno la fondatrice di Around the World, Sara Vicari, la ricercatrice Euricse, Stefania Turri, e la presidente della cooperativa "La Coccinella" Francesca Gennai. Attraverso l'esperienza professionale delle relatrici, si cercherà di far emergere «la differenza cooperativa» e il suo potenziale nell'emancipazione femminile, soffermandosi però anche sui dati che testimoniano il gender gap a livello decisionale nel mondo cooperativo e, in particolare, in quello del credito.

IN BANCA

# QUANDO DOVE COME

VUOI TU

INBANK

**ATTIVAZIONE VELOCE**  
richiedilo ora  
alla tua filiale

Inbank ti consente di vivere la banca in totale libertà. Controlla e gestisci il tuo conto corrente quando, dove e come vuoi.

[www.inbank.it](http://www.inbank.it)

CASSE RURALI TRENTINE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nei Fogli Informativi 02/2020 in base a disposizione del pubblico presso gli sportelli della banca e nella sezione "Trasparenza" del sito internet.

R1021905